

RADIOCOR

28 Settembre 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

28/09/2009 - 11:36

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: Pechino stringe la presa sulle 'terre rare' - TACCUINO DA SHANGHAI**

Rinuncia a sospendere l'export, ma concentra il settore

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 28 set - Una nuova competizione sta emergendo, non piu' celata dal dibattito tra gli specialisti e dagli interventi riservati dei governi. Si tratta della partita strategica delle 'terre rare', un gruppo di 17 elementi chimici della Tabella periodica di Mendeleev. Sono lo scandio, l'ittrio e altri 15 lantanidi. Hanno proprieta' ottiche e magnetiche e la loro applicazione e' cruciale per i nuovi orizzonti dell'hi-tech e dell'economia verde. Sono essenziali per i motori elettrici, le auto ibride, la missilistica, le applicazioni per l'elettronica di consumo, dall'iPod ai televisori. La Cina ne detiene la maggiori riserve mondiali e soprattutto soddisfa piu' del 90% della domanda del mercato mondiale. E' intuibile l'instabilita' creata dalla sue recenti decisioni. Per tre anni consecutivi il governo ha ridotto le quote export delle 'terre rare'. Un documento ufficioso del Ministero dell'Industria e dell'Information Technology ventilava la sospensione delle esportazioni e una recente conferenza stampa dello stesso Ministero ribadiva la volonta' di detenerne un controllo ancora piu' rigoroso. L'ambizione della Cina e' di ribaltare la condanna dei paesi in via di sviluppo: esportare materie prime ed importare manufatti. Soprattutto nel settore della nuova economia, il paese e' intenzionato a mantenere i pochi tesori che esistono nelle sue viscere. Le preoccupazioni dei paesi industrializzati sono invece speculari, dove si agita lo spettro di un cartello monopolistico, analogo all'Opec ma con un solo fornitore, almeno per i prossimi dieci anni che servirebbero per sviluppare miniere alternative in altri paesi. Gia' nel 1972 Deng Xiao Ping, l'architetto della Cina contemporanea, aveva affermato che se il Medio Oriente deteneva il greggio, il suo paese era ricco di 'terre rare'. Sembra per la Cina giunto il momento di valorizzare le sue dotazioni, riducendo le forniture a basso costo. I mercati ed i governi non sono ovviamente insensibili. Canberra non ha approvato l'accordo tra l'azienda di stato China Nonferrous Metal Mining e Lynas per la vendita di una quota maggioritaria dell'azienda australiana proprietaria di miniere di terre rare. Contemporaneamente l'offerta di finanziamenti internazionali e' aumentata, indirizzata verso le societa' minerarie del Canada e del Sudafrica. In Cina si sta concretizzando un processo di concentrazione del settore. La Gansu Rare Earth Group sta per essere acquisita dalla Inner Mongolia Baotou Steel Rare Earth. Quest'ultima, situata nella provincia cinese dove e' presente il 75% dei giacimenti, sta per stabilire un accordo per una nuova societa' statale attiva in esplorazioni, rifornimenti, stoccaggio. Il suo partner di maggioranza (80%) sara' la Cic, China Investment Corporation, il fondo sovrano diretta espressione di Pechino. Risulta dunque evidente l'intenzione di dare un significato strategico a queste materie prime. La Cina non ha disatteso le pressioni dei paesi occidentali e la minaccia di un ricorso alla Wto ha fatto sospendere l'adozione di provvedimenti restrittivi alle esportazioni. Continuano comunque ad aleggiare su una trattativa incerta e su un confronto internazionale che inizia solo ora a delinearsi. * Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com